

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

423^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 2 maggio 1956 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

LOZZA ED ALTRI — Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. (27). — *Relatore NATTA.*

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (154).

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (155).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (326).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (327).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (328).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (968).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (1006).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (1041).

— *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ASSENNATO, di minoranza.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: Protocollo addizionale n. 2 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 4 agosto 1951; Protocollo addizionale n. 3 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi l'11 luglio 1952; Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo relativo all'istituzione di una Unione Europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 30 giugno 1953. (*Modificato dal Senato*). (911-B). — *Relatore* MONTINI.

Accettazione ed esecuzione della Convenzione internazionale relativa alla creazione di una Organizzazione marittima consultiva intergovernativa ed Atto finale firmati a Ginevra il 6 marzo 1948. (*Approvato dal Senato*). (1540). — *Relatore* MONTINI.

Adesione dell'Italia ai seguenti Accordi internazionali: Accordo tra il Governo d'Islanda ed il Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale sui servizi di navigazione aerea in Islanda, concluso a Montreal il 16 settembre 1948; Accordo sulle stazioni meteorologiche oceaniche del Nord Atlantico, concluso a Londra il 12 maggio 1949; Accordo tra il Consiglio dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale e il Governo di Danimarca sui servizi di navigazione aerea in Groelandia e nelle isole Far Oer, concluso a Montreal il 9 settembre 1949. (*Approvato dal Senato*). (1541). — *Relatore* MONTINI.

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni n. 100, 101 e 102 adottate a Ginevra dalla 34^a e dalla 35^a Sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro. (*Approvato dal Senato*). (1681). — *Relatore* MONTINI.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa all'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle università, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953. (1704). — *Relatore* MONTINI.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione Universale sul diritto d'autore, firmata a Ginevra il 6 settembre 1952 e dei Protocolli n. 2 e n. 3 annessi alla Convenzione stessa. (1705). — *Relatore* MONTINI.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957. (2029). — *Relatore* TROISI.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatore BRASCHI — Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero. (*Approvata dal Senato*). (1932). — *Relatori*: ROCCHETTI, per la maggioranza; CAPALOTTA e MURDACA, di minoranza.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione della zona industriale di Savona. (1150). — *Relatori*: CAPPA e GEREMIA.

8. — *Discussione delle proposte di legge:*

TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (265). — *Relatori*: BELOTTI e CAPPA.

MICHELI E VISCHIA — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (321). — *Relatori*: CALATI e CAPPA.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

10. — *Votazione per l'elezione di sei rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 114). — *Relatori:* LOPARDI, *per la maggioranza;* FACCHIN, *di minoranza;*
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337, 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. II, n. 143). — *Relatori:* GUERRIERI EMANUELE, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza;*
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione all'odio tra le classi sociali; affissione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 191). — *Relatori:* BUCCIARELLI DUCCI, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza;*
- contro il deputato Pozzo, per i reati: a) di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati); b) di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 194). — *Relatori:* FOSCHINI, *per la maggioranza;* GATTO, *di minoranza;*
- contro il deputato Tonetti, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317, in relazione all'articolo 8 del trattato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810 (offese all'onore e al prestigio del Sommo Pontefice) (Doc. II, n. 199). — *Relatori:* FODERARO, *per la maggioranza;* LOPARDI, *di minoranza;*
- contro il deputato Baglioni, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate di polizia) (Doc. II, n. 206). — *Relatori:* BUZZELLI, *per la maggioranza;* DANTE, *di minoranza;*
- contro il deputato Giacone, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 222). — *Relatori:* CAPALOZZA, *per la maggioranza;* DANTE, *di minoranza;*
- contro il deputato Audisio, per il reato di cui all'articolo 315 del Codice penale (malversazione a danno di privati) (Doc. II, n. 227). — *Relatori:* FODERARO, *per la maggioranza;* MERIZZI, *di minoranza.*

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CACCIATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se i lavori predisposti, dopo i gravi danni dell'alluvione dell'ottobre 1954, siano tali da garantire la stabilità della scarpata sottostante al tratto della linea ferroviaria Cava dei Tirreni-Vietri sul Mare-Salerno. (2415)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se i lavori predisposti, dopo i gravi danni dell'alluvione dell'ottobre 1954, siano tali da garantire la stabilità della linea ferroviaria sul tratto Salerno-Vietri sul Mare-Cava dei Tirreni e se ritiene che il tracciato dell'autostrada Salerno-Pompei, nel tratto innanzi indicato, debba restare immutato dopo la situazione creatasi col ricordato grave disastro dell'ottobre 1954. All'uopo l'interrogante ricorda l'ultimo crollo del muraglione della costruenda autostrada all'altezza della stazione di Vietri sul Mare. (2416)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dei trasporti e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti a carattere straordinario abbiano adottato o intendano adottare a seguito del susseguirsi quasi quotidiano di frane lungo la linea ferroviaria Cava-Salerno e lungo la costruenda autostrada Pompei-Salerno, particolarmente in prossimità della stazione delle ferrovie dello Stato di Vietri sul Mare. L'interrogante fa presente che giorni addietro due lavoratori hanno perso la vita in un cedimento del terreno verificatosi nella località Ponte Sindolo, mentre nella frana verificatasi stamane nei pressi della citata stazione altri due lavoratori hanno corso un gravissimo rischio di morte. (2417)

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui Foggia, che presenta una delle più tristi situazioni edilizie e il più alto indice di affollamento, non sia stata compresa nel piano di costruzioni di quartieri funzionali, come in un primo tempo promesso. (2612)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Su un nuovo arbitrio commesso dal questore di Alessandria, tanto più grave in quanto con esso si è provocata una sentenza da parte del pretore. Il fatto: in data 31 luglio 1955 l'Alleanza contadina, associazione legalmente costituita e riconosciuta, inviava una lettera circolare ai propri soci, invitandoli ad offrire un po' di grano per permettere alla organizzazione di far fronte alle spese di funzionamento. Tale circolare era stata spedita a mezzo posta ai destinatari. Il questore di Alessandria, dottor Lutri, violando il segreto epistolare e ponendosi con ciò in aperta infrazione delle leggi, denunciava arbitrariamente il segretario provinciale della Alleanza contadina signor Giuseppe Sartirana, residente a Solero, in base agli articoli 17 e 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza « per aver divulgato volantini senza prescritta licenza della competente autorità ». In conseguenza di ciò la pretura di Alessandria in data 30 settembre 1955 elevava contravvenzione ai danni del predetto signor Sartirana. L'interrogante chiede un pronto intervento affinché il questore di Alessandria sia adeguatamente punito in via amministrativa e disciplinare. (2213)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'illegale sequestro da parte del questore di Alessandria, del giornale murale *Gioventù nuova* con la ridicola motivazione: « sequestro non per il contenuto ma per la forma nella quale il giornale era redatto ». E ciò in riferimento ad alcune fotografie e stralci di stampati compresi in quel periodico. (2246)

SANSONE (DE MARTINO, DE NARDO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non crede adottare gli opportuni provvedimenti a seguito di violenta ed abusiva rimozione di una targa viaria in Capri (Napoli) ricordante la liberazione dell'isola. Se non crede nella specie — tenendo presente che la targa in parola è stata rimossa ad opera di alcuni proprietari di ville (fra i quali i signori Ciano ed ambasciatore d'Italia signor Caracciolo di San Vito) i quali, pretestando essere la strada privata (mentre fu costruita con pubblico danaro) hanno in effetti voluto arrecare un oltraggio alla Resistenza — adottare i provvedimenti chiesti con quella urgenza che il caso richiede anche per neutralizzare la compiacente inerzia dell'amministrazione comunale di Capri e della prefettura di Napoli. (2269)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sulle sanzioni adottate a carico del capo della sezione proiettili degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli che il giorno dodici novembre 1955, sospendeva il lavoro del reparto e riuniva gli operai per tenere loro un discorso elettorale, sostenendo che gli americani non avrebbero date... ipotetiche e mai date... commesse ove non si fosse votato contro la C.G.I.L. in occasione della elezione della commissione interna; sulla discriminativa azione persecutoria ai danni del lavoratore Lucignano, segretario della commissione interna uscente, che intervenne per far presente al « capo » la illegittimità del suo contegno; sulla atmosfera di persecuzione e di rissa che certe direzioni di stabilimenti I.R.I. creano o tollerano in occasione delle elezioni delle commissioni interne; per conoscere, infine, se alla presente interrogazione si risponderà sulla base di informazioni fornite dalla Associazione degli industriali e non da una inchiesta obbiettiva condotta — con propri mezzi — dagli organi periferici del Ministero. (2270)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sui risultati ottenuti dalla denuncia fatta dalle organizzazioni sindacali napoletane a carico della Società esercizio bacini napoletani che usava impiegare mano d'opera specializzata, già da essa dipendente, a seguito di collocamento abusivo a scopo di lucro fatto da certi individui nominativamente denunciati; sull'atteggiamento della S.E.B.N. che rifiuta di assumere regolarmente al lavoro una mano d'opera già impiegata, come sopra detto, mentre ne ha bisogno; sull'azione del Governo per imporre ad una azienda I.R.I. il rispetto della legge e la osservanza delle più elementari norme relative ad un utile e civile impiego della mano d'opera. (2271)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non crede opportuno prendere i dovuti urgenti provvedimenti contro l'amministrazione comunale di Mugnano (Napoli) la quale, dopo aver dato prove di gravi manchevolezze in ogni campo, ha ora provocato un pubblico scandalo assegnando le case popolari comunali agli stessi assessori o a familiari di questi o a galoppini elettorali. (2273)

CAPALOZZA (MANIERA, MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti circa il clamoroso e sbalorditivo episodio verificatosi in Pesaro il 13 novembre 1955, allorché il questore dottore Brinza è intervenuto per imporre che il corteo funebre per il trasporto al cimitero della salma di un « repubblicano » seguisse un percorso vietato dal regolamento comunale, ed ha disposto un cospicuo spiegamento di forze a protezione del corteo stesso, ad imposizione dell'arbitrio, a soddisfazione dei fascisti, ad offesa della cittadinanza democratica. (2276)

BIANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: a) se è vero — come pubblica il settimanale *La Basilicata* del 20 novembre 1955 — che il sindaco di Matera ha fatto recentemente riaprire tre abitazioni trogloditiche dei « Sassi » di Matera, che erano state chiuse in seguito al trasferimento delle famiglie che le occupavano nel villaggio « La Mortella », per assegnarle a tre famiglie di senza tetto; b) se è proprio necessario attendere il periodo elettorale per procedere alla assegnazione delle abitazioni finora costruite in seguito alla legge per il risanamento dei Sassi, abitazioni che potevano essere assegnate fin dall'agosto 1955. (2278)

BUFARDECI (CALANDRONE GIACOMO, MARILLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero sulle ripetute intimidazioni cui è sottoposto il cittadino Pietro Battiato, direttore del giornale murale *La Verità*, organo della federazione comunista di Catania, da parte del questore di quella città. L'azione intimidatoria, faziosa, intollerante e antidemocratica di quel questore, che contrasta apertamente con le affermazioni più volte ripetute dallo stesso Ministro di rispetto dei principi di democrazia e di libertà per tutti i cittadini, si è spinta al punto di contestare, arbitrariamente e violando apertamente tutte le norme vigenti sulla stampa, il carattere di giornale murale a un numero dell'organo *La Verità* con speciosi e infondati motivi. Tutto questo al fine di continuare nel tentativo di impedire la divulgazione di fatti che tendono a limitare i diritti politici dei cittadini. Il numero del periodico infatti richiama l'attenzione degli elettori sulla famigerata circolare Scelba per la cancellazione di migliaia e migliaia di cittadini dalle liste elettorali. Gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti provvedimenti il Ministro voglia adottare per richiamare il questore di Catania al rispetto delle leggi e ad una scrupolosa osservanza dei principi di democrazia e di libertà facendo chiaramente capire che un questore deve essere al servizio di tutti i cittadini e non di un raggruppamento politico, anche quando questo fosse al governo del Paese. (2279)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sullo scandalo inaudito di un cancelliere di pretura (Sogliano al Rubicone), il quale spinge la sua impudenza criminosa sino a convocare, nella sua qualità di cancelliere — usando cartoline e timbro dell'ufficio e beneficiando della franchigia postale — il congresso del M.S.I. nei locali della pretura. (2282)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando intenda intervenire per il consolidamento dell'abitato di Frazzanò (Messina), minacciato da spaventose frane e in stato di grave pericolo. Esso è stato incluso fra gli abitati da consolidare ai sensi del regio decreto 11 maggio 1912, n. 1820. Si tratta di opera indifferibile, urgente per garantire le case e la vita degli abitanti. (2283)

BASILE GUIDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere perché non ha ancor disposto i provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento del servizio sanitario a Condò (Messina) dopo che gli è stato reso noto che il commissario prefettizio aveva riconosciuto la necessità di sostituire il sanitario interino con una deliberazione che fu poco dopo resa inoperante e subito revocata, malgrado il grave malcontento della popolazione danneggiata. (2284)

DE MARTINO FRANCESCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare al fine di richiamare il prefetto di Napoli all'osservanza dei suoi doveri e porre termine al regime commissariale nell'E.C.A. del comune di Acerra. Il presidente di tale organo, ingiustamente denunciato all'autorità giudiziaria per atto di persecuzione politica, è stato infatti prosciolto fin dal 27 luglio 1955 da qualsiasi addebito con provvedimento di archiviazione del procedimento penale per manifesta infondatezza dell'accusa. (2285)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a sua conoscenza quanto è accaduto nel comune di Caulonia, a causa della mancata distribuzione di effetti di biancheria, di brande e di forti quantitativi di generi alimentari, che, inviati per soccorso agli alluvionati del 1951 dalla prefettura di Reggio Calabria e da comitati nazionali ed esteri, in occasione di quell'alluvione, erano stati tenuti nascosti in deposito e non distribuiti a coloro che erano stati ammessi all'assistenza od aventi diritto perché sinistrati, dagli amministratori comunali del tempo, sicché, oggi, il commissario prefettizio reggente ha dovuto distruggere tutto quanto era avariato o reso inusabile dal lungo deposito negli scantinati del palazzo comunale. È da rilevare che gli alluvionati attraverso agitazioni, proteste e ripetute manifestazioni invocanti soccorso, poco o quasi nulla avevano avuto dalla commissione di assistenza, presieduta dal sindaco del tempo. Se quanto precede non debba essere oggetto di severa inchiesta da parte del Ministro

allo scopo di colpire coloro che si sono resi responsabili amministrativamente verso gli alluvionati e verso lo Stato di così grave azione delittuosa, che rivela lo stato di degradazione morale e civile di chi aveva in mano le sorti delle popolazioni del comune in un momento di grave sciagura. (2288)

COLASANTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sul licenziamento dell'operaio Iacignano dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e su reali o presunte discriminazioni sindacali addebitate alla direzione di detti stabilimenti. (2292)

COLASANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'impiego da parte della Società bacini napoletani (S.E.B.E.) di mano d'opera anche specializzata, assunta a mezzo ditte intermediarie a scopo di lucro e sulla possibilità di aumentare stabilmente la forza operaia di detta società. (2295)

SACCHETTI (IOTTI LEONILDE, CURTI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei licenziamenti che avvengono nell'azienda del F.I.M. le « Nuove Reggiane » unicamente con carattere politico discriminatorio di ottimi operai, candidati nella lista della F.I.O.M. all'elezione della commissione interna, e quali interventi intenda promuovere per far cessare questa vergogna in una fabbrica finanziata e controllata dal Governo. (2296)

BUZZI (MARCONI, VALANDRO GIGLIOLA, REPOSSI, JOZZELLI, BIAGI, PASINI, AIMI, FALETTI, NEGRI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si proceda ancora alla emissione dei decreti di impegno per le domande di contributo per danni di guerra che sono state presentate ormai da anni al Ministero dell'agricoltura e per le quali l'inizio dei lavori fu a suo tempo regolarmente autorizzato; mentre le domande di contributo che sono state presentate recentemente al Ministero del tesoro in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, sembra siano già in corso di definizione. Consta agli interroganti che vi è fra gli agricoltori interessati vivo malcontento avendo essi dovuto contrarre onerosi debiti per far luogo alla ricostruzione dei beni distrutti e che peraltro per la completa definizione delle pratiche risulterebbe necessaria una somma relativamente modesta. (2297)

MURGIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per cui agli agenti di custodia promossi al grado di vicebrigadiere dal giugno 1955 e da tale data espletanti le funzioni di tale grado, non siano stati ancora dati i gradi, né corrisposti gli stipendi relativi; e se, per conseguenza, non intenda impartire disposizioni perché siano dati i gradi e corrisposti gli arretrati a far tempo dalla data della promozione. (2301)

MANCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se e in che modo si intenda intervenire nei confronti della S.E.T. per l'attuale intollerabile situazione esistente in Calabria nel settore telefonico, che, per il suo funzionamento, dà luogo quotidianamente alle unanimi proteste; e per sapere in particolare: *a)* per quale ragione non è stata ancora impiantata la rete urbana nel comune di Acri (Cosenza) con oltre 20 mila abitanti, malgrado le numerose domande di utenti ai quali, fra l'altro, sarebbe stato chiesto un versamento di tre annualità anticipate; *b)* per quale ragione non si procede alla automatizzazione della rete urbana di Locri e Palmi (Reggio Calabria) importanti centri con centinaia di abbonati; *c)* per quale ragione non si provvede al miglioramento del servizio a Soverato (Catanzaro) dove troppo spesso si verificano guasti riparati poi con notevole ritardo. (2302)

BEI CIUFOLI ADELE (MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Richiamandosi all'accordo intervenuto il 4 maggio 1955 presso il Ministero del lavoro, per comporre la vertenza sorta fra la direzione dell'azienda Cecchetti di Porto Civitanova (Marche) e le maestranze dipendenti -- per conoscere la data della convocazione delle parti a seconda degli impegni presi in quella sede per rivedere tale soluzione provvisoria. Tenendo conto della grave situazione venutasi a creare dopo la sospensione dei 280 lavoratori che ha portato un insostenibile disagio nelle famiglie e gravi conseguenze fra gli esercenti del luogo, chiedono di conoscere se il Ministro in-

tende adoperare tutti i mezzi in suo potere per affrontare la situazione senza indugio e far riassumere i 280 operai sospesi in modo di far ritornare la normalità della situazione, tenendo conto che per la popolazione di Porto Civitanova l'Azienda Cecchetti rappresenta la principale fonte di lavoro da cui dipende in gran parte l'economia della zona. Chiedono inoltre di conoscere i risultati dello studio intrapreso entro questi 6 mesi sia dalla direzione dell'azienda che dallo stesso Ministero del lavoro per impedire che simili situazioni abbiano a verificarsi in avvenire per deficienze tecniche dell'azienda. Fanno presente che una risposta immediata e positiva alla presente interrogazione è attesa con ansia dai lavoratori, dalle loro famiglie, e dalla quasi totalità della popolazione. (2303)

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per porre fine agli abusi che, in fatto di collocamento dei braccianti e dei salariati fissi dell'agricoltura, vengono consumati in provincia di Parma e che sono stati ripetutamente denunciati alle autorità locali ed al Ministro da quella Federbraccianti locale. (2304)

BAGLIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la riforma burocratica e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che si oppongono alla pubblicazione del decreto legislativo presidenziale concernente il decentramento dei servizi del Ministero del tesoro emanato nei modi e nei termini previsti dalle leggi di delega 11 marzo 1953, n. 150 e 18 giugno 1954, n. 343. L'interrogante ritiene far presente a riguardo che a norma degli articoli 3, 7 e 8 del decreto luogotenenziale 5 settembre 1944, n. 202, il Ministro delle finanze da cui perverrebbero opposizioni è assolutamente estraneo alla materia. (2306)

PIGNATELLI (DEL VESCOVO, PRIORE, CODACCI PISANELLI, DE CAPUA, CAIATI, BERRY, AGRIMI, SEMERARO GABRIELE, DE MARIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se corrisponde a verità la notizia secondo la quale nel calendario ufficiale delle fiere per il 1956 verrebbe accolta la domanda di una « Istituzione fiera di Napoli campionaria internazionale S. p. A. », dietro la quale si nasconderebbero interessi non chiari. Gli interroganti, per un complesso di motivi che si riservano di esporre in sede di discussione della presente interrogazione, si rifiutano di credere alla mostruosa notizia, anche e soprattutto perché pensano che la sensibilità morale e politica del Ministro responsabile non si presti ad assecondare interessi privati che, oltre tutto, danneggiano l'affermata Fiera del Levante, istituzione che ha sede nel Mezzogiorno e che annualmente contribuisce alla elevazione del prestigio nazionale. (2308)

AMATUCCI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione in cui versa il comune di Quindici (Avellino) la cui popolazione, per la totale mancanza di acqua sul luogo, è costretta, per provvedersi di quella necessaria ai bisogni della vita, recarsi nei comuni vicini di Pago di Valle Lauro o Liveri, percorrendo una distanza, rispettivamente di 6 e 8 chilometri, tra andata e ritorno. Se, in conseguenza di ciò, non ritengano urgente dare le opportune disposizioni affinché il comune di Quindici venga approvvigionato dell'acqua necessaria ai bisogni della locale popolazione mediante una derivazione del costruendo acquedotto campano, la cui principale condotta adduttrice dista poco più di sei chilometri, venendo, in tal modo, incontro ad un'indispensabile ed essenziale bisogno del suddetto comune che, nonostante le ripetute sollecitazioni fatte fino ad oggi, è stato tenuto in uno stato di ingiusto ed inumano abbandono. (2312)

ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, BERARDI, POLLASTRINI ELETTRA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se è a conoscenza che in occasione del convegno nazionale sulla mezzadria, indetto dal partito della democrazia cristiana nei giorni 19 e 20 novembre 1955 a Perugia, la locale Camera di commercio ha finanziato la manifestazione utilizzando i propri funzionari, organizzando a proprie spese l'affluenza di cittadini al comizio tenuto dall'onorevole Fanfani e organizzando una sfilata di carri allegorici sotto il pretesto di una mostra dei prodotti agricoli locali. Gli interroganti chiedono inoltre al

Ministro se egli ritenga legalmente e moralmente giusto l'intervento di un ente pubblico ad una manifestazione di parte, con sperpero di pubblico denaro che dovrebbe invece essere utilizzato nell'interesse dell'economia della provincia. (2313)

CERRETI (SACCENTI, TARGETTI, BARDINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* —

Per conoscere se abbiano fondamento le notizie secondo le quali il commissario governativo della Cooperativa autotrasporti pratese (C.A.P.) — al quale, in violazione del precepto giuridico della eccezionalità e temporaneità delle gestioni commissariali delle imprese cooperative, vengono da ben quattro anni e di quattro in quattro mesi costantemente prorogati i temporanei poteri — avrebbe richiesto, e starebbe per ottenere, pretestando « motivi di bilancio », una ennesima proroga; e se intenda accedere a tale richiesta, oppure, confermando col fatto l'assicurazione data in Parlamento in sede di discussione del bilancio del lavoro, rifiutarla ed invitare il detto commissario a convocare l'assemblea, prima della prossima scadenza dei suoi poteri, al fine di ripristinare il diritto incontestabile dei soci, troppo a lungo sospeso dalla eccezionale gestione quadriennale, di eleggere liberamente gli amministratori e i sindaci dell'ente; per sapere, inoltre, se sia a conoscenza — e se lo ritenga compatibile con l'articolo 2637 del codice civile — del fatto che il predetto commissario, simulando di arrendersi ad una preordinata mozione di sollecitazione, ha presentato, seduta stante, nell'assemblea del 20 settembre 1955, da lui presieduta, domanda di ammissione a socio dell'ente del quale è commissario governativo, e l'abbia lui stesso sottoposta a votazione e fatta approvare dall'assemblea, violando in tal modo l'articolo 2525 del codice civile che attribuisce agli amministratori il potere di ammissione di nuovi soci e conseguentemente rende costitutiva della qualità di socio soltanto la deliberazione di ammissione presa da essi e non dall'assemblea; il precepto giuridico che non legittima l'assemblea, in assenza di soci, a deliberare su materia non indicata nell'avviso di convocazione; la norma statutaria, attualmente vigente, che richiede per l'ammissione a socio dell'ente requisiti che il detto commissario non possiede e che egli stesso ritiene così essenziali da escludere quei così che, secondo una sua interpretazione, detti requisiti non posseggono, dimostrando in tal modo come egli abbia preso o prenda altresì interesse privato nella gestione a lui eccezionalmente affidata col profittare della sua carica per farsi acclamare socio e predisporre la sua nomina ad amministratore per quando cesseranno i suoi poteri di commissario, acquisendo sotto altra veste il perdurare, oltre il quadriennio, degli attributi economici inerenti alla carica. (2314)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — In ordine al provvedimento recente di sospensione del finanziamento dei mutui per il compimento dei miglioramenti fondiari a mente della legge 25 luglio 1952, n. 949, che veniva compiuto tramite l'Istituto federale di credito agrario per la Liguria ed il Piemonte. Tale provvedimento appare inopportuno e mentre aggrava la disoccupazione nel settore edile, limita con gravi ripercussioni le possibilità di adattamento e di trasformazione razionale delle aziende agricole del Piemonte. L'interrogante ritiene urgentemente necessario riesaminare la citata legge n. 949, migliorandone la funzionalità e l'efficienza ed inoltre ripristinare con carattere d'urgenza l'accoglimento delle domande di finanziamento ed il compimento delle istruttorie, limitandole alla approvazione in sede compartimentale senza approvazione ministeriale che aggrava inutilmente la già troppo pesante burocrazia. (2322)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui seguenti fatti. La poverissima famiglia operai Negro-Macri ha prestato, per circa trent'anni, servizio di custodia al Monte di Pietà di Tropea (Catanzaro), gestito dalla locale Congregazione di carità, ed ha perciò fruito, ad uso abitazione, dell'alloggio sito in via Roma 24, di proprietà della Congregazione predetta. Da qualche tempo, la curia vescovile di Tropea, avendo intenzione di rinnovare la sua vasta sede, ha messo in atto una serie di intimazioni, minacce, violenze per indurre la famiglia Negro-Macri a lasciar libero il suo alloggio confinante con l'edificio vescovile. La famiglia Negro-Macri ha resistito a tali tentativi e, forte del suo buon diritto, per venire incontro alle richieste della curia, ha chiesto soltanto che le venisse assicurato altro modesto alloggio e le fosse corrisposto il pagamento delle prestazioni di custodia fornite per lunghi anni senza retribuzione alcuna. A questo punto, per consentire alla Congregazione di carità di evadere ai suoi precisi obblighi e per soddisfare le pretese

illegittime della curia vescovile, richiamandosi ad una ammaestrata relazione del Genio civile di Catanzaro rimasta per oltre otto mesi ignorata ed inoperante, il sindaco di Tropea interveniva ordinando lo sfratto forzoso della famiglia Negro-Macri. Nonostante tempestiva opposizione prodotta dagli interessati alla Giunta provinciale amministrativa, col concorso del dottor Coccia, di un infermiere, di un falegname, dell'intero corpo delle guardie municipali, di una carovana di facchini, di un'autoambulanza, di un forte nerbo di carabinieri, il sindaco di Tropea il giorno 16 novembre 1955 faceva forzare la porta di ingresso, faceva asportare, divellere, fracassare mobili e suppellettili, faceva strappare a viva forza i degenti dai letti, faceva trasportare fuori e caricare su automezzi i componenti tutti della famiglia Negro-Macri i quali con tutte le loro forze tentavano di rimanere aggrappati alla loro unica possibilità di alloggio e di vita. In tal modo secondo il piano e la volontà della curia vescovile veniva reso libero l'alloggio. Un tale atto di disumana ferocia è stato consumato nei confronti di Negro Gaetano, operaio di 84 anni, infermo degente; delle di lui figlie Angelina e Maddalena, la seconda delle quali tubercolotica in grave stato, di Macri Beatrice vecchia paralitica da tempo immobilizzata nel suo giaciglio. L'interrogante chiede se il Ministro non intenda prendere in attento esame la inaudita vicenda denunciata, e se non pensi di dover provvedere con esemplare atto riparatore a che nella cittadinanza di Tropea venga cancellato il raccapricciante ricordo di tanta iniquità perpetrata con così cieco livore proprio da chi dovrebbe rinsaldare nella coscienza dei più diseredati la fiducia nelle istituzioni democratiche e nella giustizia sociale. (2324)

DE MARZIO (LATANZA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se sia vero che sarebbe in corso l'accoglimento di una domanda per l'istituzione in Napoli di una fiera campionaria internazionale, fiera non rispondente a esigenze di carattere economico commerciale e che si risolverebbe nel danno di una manifestazione fieristica quale la Fiera del Levante di Bari che svolge una insostituibile funzione di tramite commerciale tra l'Italia e i Paesi dell'Oriente mediterraneo. (2334)

ASSENNATO (SCAPPINI, FRANCAVILLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere: 1°) se non ritenga contrastante con i fini istituzionali dalla legge attribuiti alla Fiera del Levante, il fatto che a Napoli si stia tentando di realizzare un'iniziativa per un'organizzazione comunque analoga, sempre turbativa degli interessi della Fiera del Levante, qualunque sia la natura dell'iniziativa, o i presunti limiti; 2°) se a tutela dell'interesse nazionale che si accentra nella Fiera del Levante, quale espressione degli interessi produttivi e mercantili italiani, per una sempre più ampia e più intensa attività di scambi con tutti i Paesi posti ad Oriente, non creda necessario ed urgente di prendere tutte le misure atte ad eliminare la realizzazione della minacciata iniziativa, disponendo altresì che tutti i dicasteri, e tutte le amministrazioni ed enti statali e parastatali, e tutti gli enti ed organismi economici bancari o finanziari, soggetti alla influenza o al controllo dello Stato, concentrino i loro sforzi in aiuto e sostegno della Fiera del Levante, per il miglior successo dei compiti ad essa affidati nella direzione dello sviluppo dei traffici con i Paesi orientali, come ultimamente ha riconosciuto a Bari il Presidente del Consiglio. (2335)